

I ristoratori genovesi dicono sì al super green pass: “L’importante è non chiudere di nuovo”

di **Fabio Canessa**

22 Novembre 2021 - 19:09



Genova. “Se questo è l’unico modo per risolvere il problema, **facciano quello che vogliono. Basta che le restrizioni non tocchino nuovamente a noi**”. **Matteo Losio**, presidente genovese dell’associazione ristoranti **Fepag Confcommercio**, la vede in maniera pragmatica: via libera al **super green pass** al **vaglio del Governo** se questo significherà la garanzia di rimanere aperti senza più limitazioni. Anche se la conseguenza inevitabile sarà che **i non vaccinati non potranno accedere ai locali al chiuso in caso di uscita dalla zona bianca**.

“**Speriamo anzitutto di non andare in zona gialla** - commenta Losio -. Molti si sono vaccinati, non tutti lo hanno fatto a cuor leggero e secondo noi devono prendere provvedimenti per chi ha deciso diversamente. Se andiamo a compromettere il beneficio di tutto quanto è stato fatto finora perché si alzano i contagi tra i non vaccinati non va bene. A questo punto **è importante che non ci facciano più chiudere, questo è essenziale, e sicuramente se devono valutare restrizioni che non le mettano a nostro danno**. Ne abbiamo fin sopra i capelli”.

Quindi sì al green pass ancora più stringente? “Se è l’unico modo sì, non vogliamo più sentirne parlare. Non ce la sentiamo più di prendere fregature”. Anche se, commenta Losio, “non credo che mettere limitazioni a un ristorante cambi qualcosa, bisogna applicarle dove la gente può contagiarsi. Noi abbiamo sempre seguito le regole e non siamo fonte di questi problemi”.

In questi mesi **il green pass obbligatorio per mangiare al chiuso**, inizialmente mal

digerito dalla categoria soprattutto per il nodo dei controlli, **non sembra aver rappresentato un problema concreto**: “Non è stato un danno - prosegue Losio - se non per i locali piccoli che quest'estate non avevano il *dehors*. Adesso ci capita che in una settimana capita una o due volte che dei clienti ci chiedano di mangiare fuori, noi abbiamo un gazebo riscaldato aperto e li facciamo sedere lì. Ma in generale non abbiamo lavorato meno a causa del *green pass*”.

Il ***super green pass*** immaginato dal governo Draghi, che potrebbe arrivare verosimilmente a dicembre, riguarderebbe bar, ristoranti, piscine, musei, cinema, teatri e tutti i luoghi di aggregazione e del tempo libero in generale. Verrebbe mantenuto comunque il *green pass* col tampone per i non vaccinati che devono andare a lavorare.